

RINOLOFO MAGGIORE

Rhinolophus ferrumequinum (Schreber, 1774)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Sottordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Chiroteri	Microchiroteri	Rinolofidi	Rinolofini	<i>Rhinolophus</i>

DISTRIBUZIONE - Il Rinolofo maggiore è diffuso nell'Europa continentale e mediterranea, Nord Africa (Libia ed Egitto esclusi), Medio Oriente, regioni himalayane fino alla Cina, alla Corea e al Giappone.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e molte isole minori (Elba, Capraia, Capri, Vulcano, Tavolara).

HABITAT - Predilige zone calde e aperte con alberi e cespugli prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di insediamenti umani; normalmente si mantiene a quote non superiori agli 800 m.

COMPORTEMENTO - È sedentario e compie spostamenti di alcune decine di chilometri solo per trasferirsi dai siti di riproduzione a quelli di ibernazione. Ha spiccate abitudini gregarie e le colonie possono essere formate anche da migliaia di individui. In estate si rifugia in edifici, fessure di rocce, cavi degli alberi e talora in grotte e gallerie minerarie. Da settembre-ottobre ad aprile sverna in cavità sotterranee naturali o artificiali, ove la temperatura si mantiene intorno ai 7-12°C. Durante l'ibernazione può sospendere il sonno

più volte, anche per procurarsi il cibo. In riposo si appende, avvolto completamente nella membrana alare, alle volte o alle pareti con i soli piedi, isolatamente o in piccoli gruppi.

Lascia il rifugio all'imbrunire per cacciare con volo farfalleggiante, piuttosto lento e usualmente basso, su terreni con copertura arborea ed arbustiva sparsa, presso pareti rocciose, nei giardini, ecc.

ALIMENTAZIONE - Cattura soprattutto grandi Insetti sia in volo sia direttamente sul terreno.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli accoppiamenti inizia verso la fine dell'estate e si prolunga a tutta la primavera successiva. Le colonie riproduttive sono per lo più composte da qualche centinaio di femmine, con presenza occasionale di qualche maschio. L'ovulazione e la fecondazione avvengono solo la primavera successiva all'accoppiamento. Tra giugno e luglio la femmina, dopo una gestazione di 10-11 settimane, partorisce un solo piccolo inetto, che all'età di 4 settimane è in grado di volare e a circa due mesi si rende indipendente. Occasionale è il parto gemellare. La maturità sessuale viene raggiunta a 3-4 anni di età nelle femmine e non prima del secondo anno nei maschi.

La durata della vita in natura è stimata in 3-4 anni; l'età massima nota è di oltre 30 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie è ritenuta vulnerabile. Inquinamento a parte, il maggior pericolo è rappresentato dall'azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi abituali.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Rinolofo maggiore è specie: di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa (Direttiva Habitat 92/43/CEE, all. IV); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Rinolofo maggiore è il più grande dei Rinolofodi italiani. Ha occhi piccoli, orecchie lunghe con apice appuntito rivolto verso l'esterno, ali larghe e arrotondate, coda appena sporgente dall'uropatagio. Come negli altri Rinolofidi il muso è provvisto di una complicata appendice cutanea detta «foglia nasale», formata da un'escrescenza a forma di ferro di cavallo sulla

parte anteriore, seguita verso la fronte da una prominenza perpendicolare al ferro di cavallo stesso. Il mantello, formato da peli lunghi nella zona dorsale e più corti in quella ventrale, è folto e soffice, di colore piuttosto variabile, più comune giallastro-bruno nelle parti superiori, bianco-grigiastro o bianco-giallastro nelle parti inferiori; orecchie e patagio grigio-bruni chiari. Dimorfismo sessuale non evidente, anche se le femmine sono leggermente più grandi dei maschi.

Lunghezza testa-corpo cm 5,7-7,1; lunghezza coda cm 3,5-4,3; lunghezza orecchio cm 2-2,6; lunghezza avambraccio cm 5,3-6,1; apertura alare cm 35-40; peso g 17-34. Numero capezzoli: 2 attivi e 2 falsi in area inguinale. Formula dentaria: I 1/2, C 1/1, PM 2/3, M 3/3 = 32.

Mario Spagnesi